

RYANAIR CHIEDE AL MINISTRO URSO DI RISPETTARE IL DIRITTO COMUNITARIO

Ryanair, la compagnia aerea numero 1 in Europa, ha chiesto oggi (13 settembre) al Ministro dello Sviluppo Economico italiano Adolfo Urso di ritirare il suo decreto illegale di controllo dei prezzi, di cui né lui né il suo Dipartimento sono in grado di spiegare il funzionamento. Il decreto sul controllo dei prezzi viola il Regolamento UE 1008/2008 sui servizi aerei, che garantisce a tutte le compagnie aeree dell'UE la libertà di fissare i prezzi e che negli ultimi anni ha permesso di abbassare le tariffe e di ottenere un'incredibile crescita del traffico in Italia.

Reg UE 1008/2008

"I vettori aerei comunitari e, su base di reciprocità, vettori aerei dei paesi terzi fissano liberamente le tariffe aeree e le tariffe aeree per i servizi aerei intracomunitari".

Il CEO di Ryanair, Michael O'Leary, ha detto:

"Il Ministro Urso ieri ha affermato che l'Italia è un "Paese sovrano". Tuttavia, la prova della sovranità di un Paese è il rispetto degli accordi internazionali. Il Ministro Urso deve ora ritirare il suo decreto illegale di controllo dei prezzi e confermare che l'Italia continuerà a rispettare il diritto dell'UE, che garantisce a tutte le compagnie aeree, sia italiane che straniere, la libertà di fissare i prezzi - senza interferenze politiche - per far crescere il traffico nazionale verso le isole di Sicilia e Sardegna.

L'illegale ed illigico decreto del Ministro Urso sul controllo dei prezzi, se non ritirato, avrà l'effetto opposto, poiché ridurrà la capacità ed aumenterà ulteriormente le tariffe sulle rotte nazionali verso la Sicilia e la Sardegna.

Se il Ministro Urso è seriamente intenzionato a far crescere il traffico ed a ridurre le tariffe per la Sicilia e la Sardegna, allora dovrebbe eliminare l'addizionale municipale italiana, che penalizza ingiustamente i voli nazionali e che, se ritirata, produrrà un drastico aumento della capacità e tariffe aeree molto più basse sia per la Sicilia che per la Sardegna. Il Ministro Urso dovrebbe ora dimostrare che l'Italia rispetta il diritto internazionale e ritirare il suo illegale ed inattuabile decreto sul controllo dei prezzi".